

USL 6 EUGANEA

Covid, effetto lockdown e isolamento «Più abuso di alcol, meno gioco d'azzardo»

Calo di utenti del Serd nei due anni della pandemia. Zecchinato: «Nuova dipendenza da web e social per i giovanissimi»

«Non abbiamo mai sospeso i servizi sfruttando molto anche i contatti online»

Elena Livieri / PADOVA

L'effetto domino della pandemia è arrivato anche nei servizi per le dipendenze dell'Usl 6 Euganea: negli ultimi due anni si è registrato un calo generale degli utenti, ancor più marcato se si considerano i numeri del 2019, ma con dati molto diversi a seconda delle dipendenze. Se il numero di chi ha chiesto assistenza per l'abuso di sostanze si mantiene pressoché costante, sono crollati tabagisti e giocatori d'azzardo. E a registrare un'impennata sono invece gli alcolisti, fra cui un numero crescente di donne. Lockdown e isolamento hanno forgiato anche una nuova tipologia di dipendenza, quella da connessione, "malattia" di chi trascorre troppe ore al computer o al cellulare, siano social o videogame, senza riuscire a staccarsene.

LO SCENARIO

Giancarlo Zecchinato è il direttore del Dipartimento Dipendenze dell'Usl 6 Euganea. Per illustrare la situazione dei servizi dopo due anni di pandemia parte da una premessa: «Dal nostro osservatorio intercettiamo la punta dell'iceberg del fenomeno delle dipendenze, perché possiamo "contare" solo le persone che si rivolgono a noi il cui numero non corrisponde al totale di chi ha una dipendenza. Non possiamo dare per scontato che a un aumento o a una diminuzione di nostri utenti corrisponda necessariamente un aumento o

una diminuzione del problema nel suo complesso». Gli utenti complessivi del Serd sono passati da 5.416 nel 2020 a 4.581 nel 2021, dati inferiori a quelli del 2019.

TOSSICODIPENDENZE

Gli utenti assistiti per dipendenza da sostanze stupefacenti erano 2.813 nel 2020, sono scesi a 2.755 l'anno scorso, con una flessione del 2%. «Questa categoria è rimasta pressoché invariata» rileva Zecchinato, «caratterizzata dall'abuso di multisostanze spesso abbinate all'alcol. L'età media va dai 20 ai 30 anni, ma abbiamo anche molti minori. Solo nel distretto di Padova e Piove di Sacco nel 2021 ne abbiamo accolti 30».

ALCOL

Incremento del 5% di alcolisti in cura al Serd, passati negli ultimi due anni da 1.211 a 1.276: «L'isolamento causato dalla pandemia e la facilità di accesso agli alcolici hanno sicuramente favorito l'abuso» osserva il direttore del dipartimento, «l'alcol si associa spesso a una condizione psicologica simil depressiva, specie nelle donne. Sono proprio queste ultime che vediamo aumentare. Qui l'età media va dai 35 ai 50 anni».

GIOCO D'AZZARDO

Un tracollo si è registrato nell'ambito delle dipendenze da gioco dove gli utenti del Serd sono passati da 305 a 187, con una flessione del 39%. «È stato l'effetto della diminuzione dell'offerta di occasioni di gioco causata da lockdown e accesso ridotto ai locali con slot machine. Ma la dinamica sta già cambiando» osser-

va Zecchinato; «tanto è vero che nei primi due mesi di quest'anno abbiamo accolto già 20 nuovi utenti, gli stessi di tutto il 2021. Eravamo abituati a una media tra gli 80 e i 90 nuovi utenti l'anno e credo che torneremo presto a quei numeri».

TABACCO

In pochi hanno pensato di superare la dipendenza dal fumo in periodo di Covid. I tabagisti in cura al Serd si sono più che dimezzati passando da 191 a 93 (-51%): «Non è un dato che ci stupisce» osserva Zecchinato, «molti sfogano lo stress fumando».

NUOVE DIPENDENZE

Figlia del Covid, o meglio delle condizioni vita imposte dalla pandemia, è emersa in questi mesi la dipendenza da connessione: «Abbiamo costituito un primo gruppo di ragazzi con un problema legato alla dipendenza da giochi o social network, che di fatto non riescono a staccarsi dai dispositivi, siano telefono o computer. Qui c'è da sperare che il ritorno alla quasi normalità nei rapporti fra persone e con ristabilite occasioni di socialità, la situazione possa migliorare». In questi due anni, nonostante le tante difficoltà dovute al Covid, il Serd ha mantenuto sempre aperti i servizi: «Abbiamo cercato di non penalizzare l'utenza e di mantenere i contatti, quando non di persona sfruttando le piattaforme online» conferma Zecchinato, «una modalità che si è rivelata molto utile e anche apprezzata dagli utenti, per alcuni dei quali funziona un po' come una barriera e aiuta a superare la vergogna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041





Giancarlo Zecchinato

LE DIPENDENZE

